

Continuiamo la pubblicazione dell'intervento di mons. Tarcisio Bosso al Consiglio pastorale Parrocchiale, il 10 febbraio 2010, sulla figura del sacerdote.

“PRESO FRA GLI UOMINI E COSTITUITO PER GLI UOMINI”

Mi chiedo, alla fine, quale riverbero ha sull'intera popolazione, sui fedeli e sui giovani, in particolare, sul laico ed anche sullo stesso sacerdote quanto in sintesi ho descritto. Come giunge al giovane che riceve l'invito di Gesù “vieni”? Come influisce sulla sua risposta? Posso indubbiamente dire che il condizionamento si rende evidente. Ed in termini diversi. A dire il vero non posso non essere preoccupato. Anche se non manco di vedere un cristianesimo autentico, grande fedeltà e sincero amore per la Chiesa, opere meravigliose di carità. E per quanto riguarda la risposta alla chiamata al sacerdozio so di certo che ci si ritrova più d'una volta di fronte a risposte inattese e stupende.

Mi metto, ora, dalla parte del sacerdote. Ho interpretato ampiamente l'“*ex hominibus assumptus*”. Tutto quanto ho avuto modo di dire incide sulla vita del sacerdote, sulla sua formazione, incide sul suo modo di relazionarsi con i fedeli e con quanti non sono fedeli, incide sul suo modo di vedere e di vivere la sua missione. Devo dire, ovviamente, che dipende moltissimo dalla sua personalità se le difficoltà che ho enumerate finiscono per costituire maggiore remora o se egli riesce a ricevere nuovo impulso ad agire, ad affrontare la realtà, nonostante tutto. Ma che non abbia a subire un influsso è molto difficile. Pur dovendo ricordare che quanto varia la personalità tanto varia il modo di vivere la situazione anche quando è tanto sfaccettata e complessa come quella del nostro tempo.

Attendendo, tuttavia, ancora più a fondo all'essere del sacerdote, posso capire certe conclusioni cui egli giunge o può giungere. Alla conclusione, ad esempio, dell'arrendersi, alla conclusione dell'amarezza per non poter far più fronte alle necessità. Alla riduzione delle attese. Molto fa pensare a questi possibili esiti l'osservare la situazione attuale della desertificazione delle celebrazioni liturgiche, ad esempio. Chiese abbastanza vuote, anche nei giorni festivi e vuote in senso assoluto nei giorni feriali. Sto pensando, in modo particolare, a luoghi che mi sono noti in cui il prete è realmente solo.

Se uno ha un'età sufficientemente adeguata, se ha forza d'animo, coraggio e tenacia si butta, nonostante tutto, Se uno manca di queste predisposizioni si chiude o, perlomeno, è tentato a chiudersi in se stesso e nell'avvilimento.

(continua)

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
<http://www.ermanato.org>



1 Agosto 2010

DICIOTTESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (C)

Prima lettura: Dal libro del Qoèlet (1, 2; 2, 21-23)

«Quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica?».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 89)

Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Seconda lettura: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (3, 1-5. 9-11)

«Cercate le cose di lassù, dove è Cristo».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Luca (12, 13-21)

«Quello che hai preparato, di chi sarà?».

AVVISI

• Giovedì 5 agosto 2010

ore 18.00 in chiesa: Ora di Adorazione per le Vocazioni.

• Venerdì 6 Agosto 2010 - Trasfigurazione del Signore

ore 18.30 in chiesa: Celebrazione in onore del Sacro Cuore di Gesù.